

Si del Consiglio dei ministri al ddl: per le «luciole» carcere da 5 a 15 giorni, chi sfrutta i minori da 6 a 12 anni

Multe e arresto per prostitute e clienti

No dall'opposizione e polemiche per le frasi della Carfagna su «chi usa il proprio corpo»

ROMA

Il ministro Mara Carfagna incassa il successo politico da parte dell'intera maggioranza: il suo ddl contro la prostituzione - presentato ieri mattina al Consiglio dei ministri che lo ha poi approvato - è piaciuto. Risponde al principio ricercato della sicurezza urbana, tutela le donne e i minori che entrano nella rete dello sfruttamento.

Mai più quindi prostituzione nei parchi, nelle strade, in aperta campagna: secondo la nuova disposizione «vendere sesso» nei luoghi pubblici sarà reato. Chi vuole esercitare la prostituzione dovrà infatti ripartire al chiuso. E per i trasgressori - sia lucciole sia clienti - ci sono multe e carcere.

Il reato di prostituzione per strada, che nasce appunto col provvedimento che è formato da quattro articoli, prevede per i trasgressori (clienti ed operatori del sesso) - fatte salve le vittime di violenza e tratta - l'arresto da 5 a 15 giorni e un'ammenda da 200 a 3mila euro.

Giro di vite anche nella prostituzione minorile contro la quale sono inasprite le pene. Chi compie atti sessuali con minori in cambio di denaro, anche senza pagamento e anche solo promesso, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni e con la multa da 1.500 a 6mila euro.

Il provvedimento poi punisce con la reclusione da sei a dodici anni e con il pagamento da 15mila a 150mila euro chi recluta o induce alla prosti-

tuzione minorile o chi trae profitto, anche solo nelle forme di favoreggiamento, dalla prostituzione di minori. Se il minore ha meno di 16 anni, la pena aumenta di un terzo a due terzi. Vengono inoltre introdotte nuove norme (sarà emanato un regolamento entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge) per il rimpatrio di minori, non accompagnati, che si prostituiscono. L'obiettivo è il ricongiungimento del minore con la propria famiglia. Si tratterà di procedure accelerate e semplificate.

Immedie le reazioni nel Paese: opposizione ed associazioni impegnate nel settore insorgono contro un provvedimento che ritengono ipocrita, dannoso, addirittura pericoloso. Un'apertura viene dal leader dell'Idv, Antonio Di Pietro, per il quale la prostituzione di strada e quella minorile «è un'emergenza» ed in Parlamento assicura un contributo.

Polemiche sono sorte anche per via di alcune affermazioni fatte dal ministro Carfagna, a Palazzo Chigi, nella conferenza stampa in cui ha illustrato il ddl. «La prostituzione mi fa rabbrivire. Mi fa orrore - ha detto - e non comprendo chi vende il proprio corpo».

Replica Carla Corso del Comitato diritti delle prostitute: «La signora ha usato il suo corpo per arrivare dove è arrivata, facendo calendari. Basta aprire internet per vedere le sue grazie».

Nel merito del ddl, Carfa-



Due prostitute lungo la via Salaria a Roma

gna è determinata: «È uno schiaffo durissimo al mercato» ha affermato sottolineando che le misure assunte mirano a contrastare la criminalità organizzata che sfrutta donne e minori.

Un coro di sostegno all'iniziativa arriva dalla maggioranza. Per Alessandra Mussolini, presidente della Commissione bicamerale per l'infanzia, sono «efficaci le norme contro la prostituzione minorile». Enrico La Loggia (Pdl) dice che è stato fatto «un passo avanti e un atto di civiltà giuridica».

Per Barbara Saltamartini (An), «è il ripristino della legalità e della sicurezza urbana». Contro i «bordelli a cielo aper-

to» anche Daniela Santanchè, presidente del comitato per il referendum "Strade protette" che ha annunciato lo stop della raccolta di firme dello stesso referendum. Michele Vietti dell'Udc sostiene che il provvedimento, in parte condivisibile, senza risorse è «solo propaganda».

Dura invece l'opposizione. Secondo Livia Turco (Pd), il ddl è «un manifesto ipocrita e perbenista che non combatte lo sfruttamento e che certo non aiuta le donne ad uscire dalla prostituzione». Vittorio Agnoletto, europarlamentare del Prc, parla di «regalo ai trafficanti di esseri umani e di doppia morale del governo».

